

Bertolt Brecht

120

poesie e canzoni

selezione e regia
Bruno Portesan

con

Sara Anastasio

Nello Iacopino

voce

Giovanna Mantegazza

fisarmonica

Emilio Gramegna



Bertolt Brecht 120

Il **recital** intende rendere omaggio a Bertolt Brecht nel 120° anniversario della nascita e, insieme, ricordare Giorgio Strehler, principale artefice della diffusione dell'opera brechtiana in Italia. Strehler si può intendere come "il famoso gabelliere" che nella lirica sull'origine del libro Taoteking è in grado di strappare al saggio la sua saggezza.

Una copiosa produzione poetica – oltre un migliaio di liriche - accompagna tutta la vita di Bertolt Brecht (Augusta 1898 – Berlino 1956) e ne restituisce una testimonianza biografica autentica.

Le liriche della giovinezza sono attraversate da uno spirito contestatario e ribelle: prendono spesso lo spunto da fatti di cronaca raccontati con commossa pietà (*Della Infanticida Maria Farrar*) o con forte ironia (*Demolizione della nave Oskawa ad opera dell'equipaggio*). Del 1927 è la raccolta Hauspostille (*Il Libro di devozioni domestiche*).

Le liriche "politiche" sono segnate dall'incontro con il pensiero di Marx, dalla tragica esperienza del nazismo e, quindi, dall'esilio. Dal 1933, per tutti gli anni della guerra e fino al 1948, Brecht se ne andrà lontano dalla Germania, fuggiasco attraverso l'Europa, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. All'estero si considerò sempre un rifugiato politico, com'è testimoniato nelle *Poesie di Svendborg*, una raccolta pubblicata nel 1939, in Danimarca.

Di questo periodo abbiamo scelto alcune liriche molto conosciute tra cui: *Domande di un lettore operaio*, *A coloro che verranno* e altre meno note: per esempio *Leggenda sull'origine del libro Taoteking dettato da Lao-Tse sulla via dell'emigrazione*, *Quello che il Führer non sa*.

Il recital si conclude con *Il cambio della ruota*, un raffinato epigramma del "periodo del ritorno", pubblicato postumo.

Le canzoni sono state scelte da *L'Opera da tre soldi*, musicata da Kurt Weill e rappresentata nel 1928 con grande successo e da *Schweyk nella seconda guerra mondiale*, composta negli anni dell'esilio fra il 1942 e il 1944, con le musiche di Hanns Eisler.